



COMUNE DI EBOLI

Provincia di Salerno

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2017

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel prosieguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio Utilizzo avanzo di amministrazione	896.964,16	1.145.825,61	Disavanzo di amministrazione	404.491,11	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	0		Titolo 1 - Spese correnti	26.768.076,73	25.261.520,71
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.669.003,43		Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	404.823,41	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	4.865.841,01		Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.898.373,51	6.628.179,85
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.978.903,91	19.975.704,08	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	5.708.134,92	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.160.387,16	5.085.868,96	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.023.076,94	2.023.076,94
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.251.206,36	2.806.220,41	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.922.223,87	5.805.561,47			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.022.162,80	2.616.000,00			
Totale entrate finali	40.334.884,10	36.289.354,92	Totale spese finali	38.802.485,51	33.912.777,50
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.022.162,80	2.143.513,42	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.605.500,79	1.605.500,79
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	71.985,82	71.985,82	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	392.092,99	392.092,99
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	48.104.161,00	48.258.308,56	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	71.985,82	71.985,82
			Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	48.104.161,00	48.812.099,56
Totale entrate dell'esercizio	90.533.193,72	86.763.162,72	Totale spese dell'esercizio	88.584.133,12	84.402.363,67
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	97.965.002,32	87.908.988,33	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	88.988.624,23	84.402.363,67
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0		AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	8.976.378,09	3.506.624,66
TOTALE A PAREGGIO	97.965.002,32	87.908.988,33	TOTALE A PAREGGIO	97.965.002,32	87.908.988,33

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio sarà determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio di esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliori su immobili i terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato), devono essere iscritti e valutati al costo in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritte al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate nel punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Le quote di ammortamenti, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze- Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Tipologia beni	Coef	Tipologia beni	Coef.
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%	Impianti e attrezzature	5%

Fabbricati demaniali	2%	Hardware	25%
Altri beni demaniali e infrastrutture demaniali e non demaniali	3%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Automezzi ad uso specifico	10%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Strumenti musicali	20%
Macchinari per ufficio	20%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previste per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti.

L'ente non ha contratto strumenti finanziari derivati di ammortamento per cui non vi sono crediti di tale fattispecie.

Rimanenze

Non vi sono rimanenze di merce.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo di svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono di due tipo:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:
 - a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
 - b. Fondo manutenzione ciclica, con l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza tra i vari esercizi, il costo di manutenzione

che, benché effettuati dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatesi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;

- c. Fondo per la copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente la partecipazioni) e abbia obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale in ammontare pari all'onere assunto;

b) Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi

L'Ente ha effettuato accantonamenti per entrambe le fattispecie.

Debiti

I debiti di finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensione dei prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti Contributi agli investimenti

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche in contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi/concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi, l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento della attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati; in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e

sistematica (ad esempio il processo di ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'Ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 34 del 24/04/2017.

Nel corso dell'esercizio 2017, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2017 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di giunta che di consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2017:
Variazioni di competenza della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	152	16/05/2017	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili Parte Corrente
GC	152	16/05/2017	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili Conto Capitale
GC	221	28/05/2018	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili - Parte Corrente
GC	221	28/05/2018	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili - Parte Capitale

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale, adottate dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale d'urgenza e successivamente ratificate entro i 60gg:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	61	07/08/2017	Salvaguardia equilibri
GC	233	11/07/2017	Bilancio di previsione 2017/2019 - 1 ^a variazione d'urgenza. articolo 175, comma 4, dlgs 267/2000
GC	343	19/10/2017	Bilancio di previsione 2017-2019 2 ^a variazione d'urgenza art 175 c. 4 d lgs 267/2000
GC	402	30/11/2017	Bilancio di previsione 2017-2019 3 ^a variazione d'urgenza art 175 c. 4 d lgs 267/2000

Si dà atto di aver proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio con la Deliberazione n. 61 del 07/08/2017

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
De	1203	03/07/2017	Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di economie dell'esercizio precedente - Variazione di bilancio ex Art. 175 comma 5 quater lettera C9 D.Lgs. N° 267 2000. Piano di Zona

De	1443	03/08/2017	variazione PEG
De	1775	26/09/2017	variazione peg settore giudice di pace
De	1921	11/10/2017	Variazione per utilizzo avanzo destinato CDS Polizia Municipale
De	2114	07/11/2017	Variazione PEG settore Staff Sindaco
De	2141	10/11/2017	Variazione PEG Polizia Municipale
De	2206	28/11/2017	Variazione PEG Avvocatura
De	2612	30/12/2017	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili - Parte corrente
De	2612	30/12/2017	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili - Parte capitale

Sulle variazioni di bilancio di Giunta o di Consiglio è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Nel Corso del 2017 non sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Nel corso dell'esercizio 2017 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione per € 896.964,16, di cui vincolata 536.753,87 relativa all'utilizzo delle sanzioni amministrative del codice della strada per € 124.978,47 da destinare agli usi consentiti dall'art. 208 CDS ed € 411.775,81 relative ai trasferimenti per attività del piano di Zona, di cui parte accantonata € 360.210,29 di cui € 226.275,68 per conguagli utenze ed € 133.954,91 per utilizzo fondo contenzioso per finanziamento debiti fuori bilancio.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione per € 47.066.811,54, tra cui anticipazioni di liquidità da fondo di rotazione, sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2017 al netto delle restituzioni effettuate delle anticipazioni e delle nuove risorse accantonate.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
--

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				1145825,61
RISCOSSIONI	(+)	14.828.938,15	71.934.224,57	86.763.162,72
PAGAMENTI	(-)	11.650.530,81	72.751.832,86	84.402.363,67
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			3.506.624,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			3.506.624,66
RESIDUI ATTIVI	(+)	44.248.821,64	18.598.969,15	62.847.790,79
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				1.181.849,37
RESIDUI PASSIVI	(-)	10.795.916,98	9.719.341,93	20.515.258,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			404.823,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			5.708.134,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			39.726.198,21

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
A) Risultato di amministrazione al 31/12	31.044.392,80	39.726.198,21
Parte Accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12	26.992.172,91	30.690.808,87
Fondo restituzione anticipazione ricevuta a titolo di fondo di rotazione ex art. 243-ter D. Lgs. 267/2000	7.993.675,49	7.718.031,51
Fondo rischi spese legali 31/12	286.272,06	362.806,22
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12	0,00	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12	4.528,85	7.548,08
Fondo rischi passività potenziali Eboli Multiservizi S.p.a. curatela Fallimentare	450.767,33	521.449,90
Diritto di rogito spettante ai segretari nei comuni privi di dirigenza	45.188,18	59.176,29
Fondo rischi passività potenziali ASIS per utenze in contestazione al 31/12	170.875,34	0,00
Fondo spese conguagli utenze al 31/12	55.400,04	143.395,58
Fondo per rinnovi contrattuali al personale dipendente		97.500,00
B) Totale parte accantonata	35.998.880,20	39.600.716,45
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	836.189,69	561.330,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	84.840,70	595.790,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	271.349,99	2.293.512,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.875.761,45	4.015.461,45
Altri vincoli da specificare (è stato cancellato residuo non riaccertato su finanziamento per opera pubblica da applicare al 2017 per il finanziamento dell'opera in corso di realizzazione)	747.691,20	0,00
C) Totale parte vincolata	5.815.833,03	7.466.095,09
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinato agli investimenti	0,00	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-10.770.320,43	-7.340.613,33

L'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, residua al 31/12/2017 per € 4.609.264,60 con ammortamento al 31/05/2042, è stata rilevata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.L. 78/2015, pertanto inclusa nel Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

La quota di disavanzo risulta coperta con la seguente modalità:

Delibera di consiglio comunale n. 8 del 27/07/2015 di copertura disavanzo da riaccertamento con n. 27 rate rimanenti da €.

10.919.121,57

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

**ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO
DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2017	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2017	Risorse accantonate al 31/12/2017
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	26.992.172,91	-633.787,69	4.332.422,85	30.690.808,87
Fondo restituzione anticipazione ricevuta a titolo di fondo di rotazione ex art. 243-ter D. Lgs. 267/2000	7.993.675,49	-275.643,98		7.718.031,51
Fondo rischi spese legali	286.272,06	26.534,16	50.000,00	286.272,06
Fondo rischi passività potenziali Eboli Multiservizi S.p.a. curatela Fallimentare	450.767,33	70.682,57		521.449,90
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	4.528,85		3.019,23	7.548,08
Diritto di rogito spettante ai segretari nei comuni privi di dirigenza	45.188,18	13.988,11		59.176,29
Fondo rischi passività potenziali ASIS per utenze in contestazione al 31/12/2016	170.875,34	-170.875,34		0,00
Fondo spese conguagli utenze al 31/12/2017	55.400,04	87.995,54		143.395,58
Fondo per rinnovi contrattuali al personale dipendente			97.500,00	97.500,00
				39.600.716,45

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2013/2017) tenendo conto degli incassi completamente conseguiti alla data della redazione del fondo e della possibilità di considerare nel consuntivo le percentuali minime previste per i residui formati negli anni 2015, 2016 e 2017.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto

Cap.	Descrizione	% Inc. / Acc.	Residui 2017	F.C.D.E. 2017	F.C.D.E. Teorico 2017
1101	Accertamento ICI anni pregressi	86,98	3.148.181,17	2.765.377,72	2.738.287,98
1104	Accertamenti IMU anni pregressi	0	1.189.726,36	843.757,24	0,00
1111	Accertamenti imposta comunale sulla pubblicità	10,55	14.361,74	1.515,16	1.515,16
1205	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	92,46	23.344.623,82	19.262.509,15	21.584.439,18
1206	Accertamenti tassa rifiuti anni precedenti	84,12	1.151.491,18	984.182,22	968.634,38
1206	Accertamenti tassa rifiuti e servizi anni precedenti	0	344.414,47	322.964,76	
3170	Proventi canoni idrici	91,58	47.869,82	42.294,83	43.839,18
3205	Canoni per usi civici	86,03	179.962,97	108.231,62	154.822,14
3205	Canoni per usi civici arretrati	96,77	481.712,60	356.455,82	466.153,28
3215	Fitti prefabbricati attività artigianali e commerciali	99,19	66.552,99	65.607,94	66.013,91
3225	Canoni di locazione immobili comunali diversi da abitazioni	90,18	72.037,00	41.174,04	64.962,97
3225	Canoni di locazione centro polifunzionale SS. Cosma e	0	60.000,00	30.689,06	

	Damiano				
3271	Accertamenti COSAP	52,2	27.253,88	2.311,11	14.226,53
3130	Sanzioni per violazioni codice della strada	61,21	1.925.196,91	1.339.218,50	1.178.413,03
3130	Sanzioni per violazioni codice della strada da ruoli	0	900.180,63	844.118,49	
3131	Sanzioni per violazione di regolamenti comunali ordinanze e leggi	0	39.011,95	35.490,65	
3135	Sanzioni per violazioni di regolamenti comunali ordinanze e leggi	96,94	3.316.919,93	3.215.422,18	3.215.422,18
3520	Introiti e rimborsi diversi	52,93	1.146,80	893,78	607,00
3570	Recupero indennità di esproprio cooperativa embrice per anticipazione D.F.B.	100	117.332,88	117.332,88	117.332,88
3585	Proventi strobili	100	259.688,00	259.688,00	259.688,00
3590	Entrate diverse inerenti il servizio TARSU	64,47	98.395,45	50.922,81	63.435,55
3592	Aggio e recupero spese postali di spettanza società di riscossione (cap. uscita 1451)	1,39	4.023,44	650,11	55,93
			36.790.083,99	30.690.808,07	30.937.849,28

Relativamente al Fondo rischi spese legali, è stato adeguato l'accantonamento dell'esercizio precedente, dopo l'utilizzo e facendo confluire la parte accantonata per €. 50.000,00, ad € 362.806,22 considerato la media dell'ultimo triennio dei debiti fuori bilancio riconosciuti per sentenze emesse a sfavore dell'ente con condanna spese. L'importo dell'accantonamento è comprensivo del debito segnalato dal Settore Politiche Sociali e Culturali con nota 23976 del 10/05/2018 per €. 7.312,27 relativo ad un decreto ingiuntivo non opposto reso esecutivo nel 2017, in corso di istruttoria per il riconoscimento del debito da parte del Consiglio Comunale.

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

Il debito riconosciuto nei confronti della società Eboli Multiservizi al 31/12/2017 ammonta ad € 28.266,01 (€ 768,00 fatt.144 del 31/12/2014 e differenza debito fuori bilancio riconosciuto nel 2014 € 27.498,01) già impegnati nel bilancio dell'Ente in attesa di liquidazione.

Il curatore fallimentare ha fatto presente che il saldo riportato nella contabilità della società è diverso dal debito riconosciuto dall'Ente. Da una prima analisi tale differenza è dovuta alla mancata emissione delle note di credito per prestazioni contestate alla società e non emesse in seguito alla dichiarazione di fallimento. Il curatore ha fatto istanza di decreto ingiuntivo per l'importo di €. 521.449,90, includendo anche fatture regolarmente pagate, che l'ente ha contestato. Ad ogni modo è stato accantonato prudentemente nel risultato di amministrazione l'importo di €. 521.449,90 quale passività potenziale adeguando l'importo già accantonato al 01/01/2017.

L'importo dovuto a titolo di indennità fine mandato del sindaco viene accantonato annualmente per consentire il pagamento al momento in cui l'obbligazione diventerà esigibile. L'importo calcolato comprende il periodo 2015 per €. 1.509,62, il 2016 di € 3.019,23 e il 2017 per €. 3.019,23 per un totale di € 7.548,08.

In merito all'accantonamento della somma di €. 59.176,298 dei diritti di rogito spettanti ai segretari, si deve registrare la contrastante giurisprudenza nell'interpretazione della norma di riferimento. L'articolo 10 comma 2-bis del Dl n. 90/2014, con una esposizione non certo cristallina, ha affermato che i diritti di rogito sono riconoscibili solo «negli enti locali privi di dipendenti con qualifica

dirigenziale, e comunque a tutti i segretari comunali che non hanno qualifica dirigenziale». La formale lettura della norma ha lasciato qualche dubbio agli operatori i quali hanno interpellato innanzitutto le sezioni regionali della Corte dei conti fino al momento del chiarimento “definitivo” dei magistrati contabili con la deliberazione n. 21/2015: i diritti di rogito competono solo ai segretari di fascia C; non possono pertanto essere erogati ai segretari di fascia A e B che prestano la loro attività nei Comuni senza la dirigenza.

La mancata erogazione di tali compensi ha portato quindi i segretari a ricorrere dinanzi ai Tribunali del Lavoro i quali hanno, in maniera quasi totalitaria affermato che il principio di diritto enunciato da parte della Corte dei conti non rispondeva al dettato normativo e quindi, dando ragione ai ricorrenti, hanno condannato i Comuni al pagamento dei diritti di rogito.

Pertanto, prudentemente, si è ritenuto di accantonare gli importo riscossi per diritto di rogito e non liquidati ai segretari comunali per gli anni 2015, 2016 e 2017

Dalla verifica delle fatture pervenute della società ASIS Spa sono emersi dei conguagli di consumi considerevoli pertanto si ritiene di accantonare l'importo di € 143.395,58 come fondo conguagli consumi.

Il merito alla costituzione del Fondo per rinnovi contrattuali al personale dipendente per €. 97.500,00, nel bilancio 2017 era stata previsto l'importo di €. 120.000,00 per la corresponsione degli aumenti contrattuali, considerato che il nuovo contratto è stato sottoscritto solo nel 2018, per cui l'obbligazione giuridica si perfezione solo in tale anno, si è ritenuto di accantonare l'importo necessario per corrispondere l'incremento dei contratti nel risultato di amministrazione in ossequio al principio della competenza economica.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	561.330,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	595.790,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.293.512,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.015.461,45
Totale parte vincolata	7.466.095,09

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017

PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
I residui afferenti la gestione del piano di Zona anni 2016 e retro, non essendo obbligazioni scadute sono stati eliminati dai residui ed è stato costituito un vincolo nell'avanzo da applicare all'esercizio 2018 in quanto parte integrante del FUA 2017, per l'importo di €. 294.716,05 è già stato applicato al bilancio 2018/2020 quale avanzo presunto	2017	490.278,32
L'articolo 208 del D.Lgs. 285/92 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada differenza tra totale risorse destinate e totale impegni effettuati (211.600,83 -189.347,34)	2017	22.253,49
Economie di salario accessorio costituente il fondo anno 2017	2017	8.797,94
Vincoli da trasferimenti regionale per erogazione borse di studio derivante borse di studio anni 2005 e 2006 per € 20.671,00	2017	20.671,00
Quota vincoli da competenza 2017		542.000,75

Vincoli da trasferimenti regionale per erogazione borse di studio derivante da consuntivo 2016	2016	84.840,70
Quota vincoli anni precedenti		84.840,70
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		626.841,45

PARTE INVESTIMENTI

Importo incassato per affranco terreni gravati da uso civico vincolo di legge anno 2017 da destinare all'acquisto di titoli del debito pubblico	2017	49.851,14
il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui.	2017	131.141,29
Sono strati accertati e riscossi mutui con Cassa Depositi e Prestiti relative al finanziamento di efficientamento energetico fondi Kyoto senza che la gara sia stata avviata nell'anno 2017. Detto avanzo è già stato applicato al bilancio 2018/2020 quale avanzo presunto	2017	2.022.162,80
Viene vincolato il canone di locazione accertato per l'anno 2017 per centro polifunzionale SS. Cosma e Damiano in quanto non di pertinenza dell'Ente	2017	110.000,00
Viene vincolato il canone di locazione accertato e riscosso per l'anno 2017 per centro l'utilizzo dei beni confiscati da utilizzare con progetti di recupero	2017	29.700,00
Quota vincoli da competenza 2017		2.342.855,23
Vincolo per affranco terreni gravati da uso civico da rendiconto 2016 da destinare all'acquisto di titoli del debito pubblico	2016	126.192,34
Vincolo del 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui da rendiconto 2016 non applicato	2016	149.133,08
Vincoli derivanti per la cancellazione dei residui da mutui da riaccertamento straordinario da consuntivo 2015	2015	271.349,99
Decreto ministeriale 26/09/1997 Art. 5. Le somme derivate dall'applicazione dell'indennità risarcitoria sono utilizzate per finalità di salvaguardia e recupero ambientale del territorio. Si conferma il vincolo già evidenziato nel	2016	73.961,55
Avanzo da cartolarizzazione del 2010 conto consuntivo al 31/12/2015	2015	3.875.761,45
Quota vincoli anni precedenti		4.496.398,41
TOTALE AVANZO VINCOLATO		6.839.253,64
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2017		7.466.095,09

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	90.533.193,72
Impegni di competenza -	82.471.174,79
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2017+	6.534.844,44
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016 -	6.112.958,33
AVANZO/DISAVANZO	8.483.905,04
Disavanzo di amministrazione applicato -	404.491,11
Avanzo di amministrazione applicato +	896.964,16
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	8.976.378,09

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	34.956.465,02
SPESE CORRENTI	29.182.892,04
SALDO DI PARTE CORRENTE	5.773.572,98

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	12.810.227,68
SPESE C/CAPITALE	9.606.508,43

SALDO DI PARTE CORRENTE		3.203.719,25
Entrata tit.6		2.022.162,80
Spese tit.3		2.023.076,94
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE		-914,14
Entrata tit.9		48.104.161,00
Spese tit.7		48.104.161,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		8.976.378,09

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2017)		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo cassa iniziale dell'esercizio 2017	1.145.825,61	

A) Fondo pluriennale vincolato per spesa correnti iscritto in entrate	(+)		1.669.003,43
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		404.491,11
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		32.390.497,43
di cui per estinzione anticipato di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)		26.768.076,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		404.823,41
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00- Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.605.500,79
Di cui per estinzione anticipato di prestiti			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			4.876.608,82
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DELI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		853.221,70
di cui per estinzione anticipato di prestiti			0,00
I)Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		404.491,11
di cui per estinzione anticipato di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		36.325,08
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			6.097.996,55
		O=G+H+I-L+M	

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;

- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	43.742,46
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.865.841,01
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.966.549,47
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	404.491,11
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	2.022.162,80
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	36.325,08
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00-Spese in conto Capitale	(-)	3.898.373,51
UU) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (di spesa)	(-)	5.708.134,92
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	914,14

E) Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			2.878.381,54
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		2.022.162,80
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		2.022.162,80
			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	48.104.161,00
Spese tit.7	48.104.161,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Residui attivi	62.847.790,79
Residui passivi	20.515.258,91
APPORTO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	42.332.531,88

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	27.811.855,34	30.725.542,42	2.913.687,08	10,48
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.672.140,41	4.690.157,78	18.017,37	0,39
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	7.025.332,97	8.478.564,74	1.453.231,77	20,69
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	11.919.105,23	11.822.104,81	-97.000,42	-0,81
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.616.000,00	2.022.162,80	-593.837,20	-22,7
TITOLO 6 - Accensione prestiti	203.819,02	82.468,40	-121.350,62	-59,54
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0,00	0
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	8.736.867,88	5.026.789,84	-3.710.078,04	-42,46
TOTALE	62.985.120,85	62.847.790,79	-137.330,06	-0,22

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	10.962.138,30	12.245.912,53	1.283.774,23	11,71
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	6.258.520,57	3.320.642,23	-2.937.878,34	-46,94
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0,00	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti			0,00	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0,00	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.331.050,35	4.948.704,15	-4.382.346,20	-46,97
TOTALE	26.551.709,22	20.515.258,91	-6.036.450,31	-22,73

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Titolo	2012 precedenti	2013	2014	2015	2016	2017
1	13.252.779,54	1.961.908,53	2.358.616,69	2.563.565,42	3.539.450,74	7.049.221,50
2	0,00	0,00	79.298,04	817.689,04	1.030.286,13	2.762.884,57
3	3.872.531,85	5.130,91	53.724,91	226.365,41	1.987.027,10	2.333.784,56
4	3.875.761,45	0,00	279,64	1.994.935,27	1.540.049,57	4.411.078,88
5						2.022.162,80

6				82.468,40	0,00	
9	3.687.931,04	1.073.016,07	74.229,24	167.611,73	4.164,92	19.836,84
Totali	24.689.003,88	3.040.055,51	2.566.148,52	5.852.635,27	8.100.978,46	18.598.969,15

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2000	RUOLO TARSU 2000	200.519,78	ruolo agente riscossione
2001	RUOLO TA.R.S.U. ANNO 2001.	231.652,40	ruolo agente riscossione
2002	TARSU ANNO 2002	289.651,47	ruolo agente riscossione
2003	TARSU ANNO 2003	319.412,52	ruolo agente riscossione
2004	RUOLO TARSU ANNO 2004 - ORDINARIO	391.432,85	ruolo agente riscossione
2005	TARSU ANNO 2005.-	377.477,30	ruolo agente riscossione
2006	TASSA PER RR.SS.UU	422.499,12	ruolo agente riscossione
2007	ICI LIQUIDAZIONI-ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI 2002-2005	50.030,22	ruolo agente riscossione
2007	ICI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE ANNI PREGRESSI (2002-2005) I	76.858,18	ruolo agente riscossione
2007	APPROVAZIONE RUOLO ORDINARIO TARSU ANNO 2007	948.190,24	ruolo agente riscossione
2007	TARSU ACCERTAMENTO ANNI PREGRESSI	73.856,86	ruolo agente riscossione
2007	TARSU ACCERTAMENTO ANNI PREGRESSI 2002- 2006	98.103,57	ruolo agente riscossione
2008	ACCERTAMENTI ICI ANNI PREGRESSI 2002/2006	222.041,70	ruolo agente riscossione
2008	TARSU 2008	1.477.764,32	ruolo agente riscossione
2009	ICI LIQ. E ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI 2003-2007	268.854,51	ruolo agente riscossione
2009	RUOLO ORDINARIO TARSU ANNO 2009	1.336.526,95	ruolo agente riscossione
2009	TARSU ACCERT. ANNI PREGRESSI 2003-2007	62.891,94	ruolo agente riscossione
2010	LIQUIDAZIONI E ACCERTAMENTI I.C.I. ANNI PREGRESSI 2002 / 200	216.453,56	ruolo agente riscossione
2010	RUOLO TARSU 2010	1.752.116,97	ruolo agente riscossione
2010	ACCERTAMENTI TARSU ANNI PREGRESSI 2005 / 2009	49.325,32	ruolo agente riscossione
2011	ACCERTAMENTO ICI ANNI PREGRESSI 2005/2010	198.678,01	ruolo agente riscossione
2011	ACCQRTAMENTO RUOLO TARSU ANNO 2011	1.908.606,61	ruolo agente riscossione
2011	ACCERTAMENTI TARSU ANNI PREGRESSI	32.515,62	ruolo agente riscossione
2012	ACCERTAMENTO ICI ANNI PREGRESSI	203.072,78	ruolo agente riscossione
2012	APPROVAZIONE RUOLO TARSU 2012	2.044.246,74	ruolo agente riscossione

1998	CANONI IDRICI ANNO 1998 - C/C FRUTTIFERO	5.941,15	ruolo agente riscossione
1998	RECUPERO INDENNITA ESPROPRIO COOPERATIVA EMBRICE.	117.332,88	ingiunzioni fiscali
2001	PROVENTI CANONI IDRICI - RUOLO 1999 - 4/12; + RUOLO 1997 PER	41.928,67	ruolo agente riscossione
2004	FITTI PREFRABB.ARTIGIANALI-	21.632,26	messa in mora
2005	FITTI PREFRAB.ARTIG.E COMM.ANNO 2005-	792,73	messa in mora
2006	FITTI PREFABBRICATI ATTIVITA ARTIGIANALI E COMMERCIALI	23.085,00	messa in mora
2007	EMISSIONE RUOLO SANZIONI ANNO 2003	272.420,12	ruolo agente riscossione
2007	EMISSIONE RUOLO SANZIONI ANNO 2004 E 2005	1.052.517,09	ruolo agente riscossione
2007	RUOLO CAOTTIVO SANZIONI AMMINI CODICE DELLA STRADA 2006	325.774,05	ruolo agente riscossione
2007	FITTI LOCALI PER ATTIVITA COMMERCIALI ED ARTIGIANALI ZONA 167	21.043,00	messa in mora
2007	PROVENTI STROBILI ANNO 2007	173.000,00	messa in mora
2008	RUOLI 2000/01/02/03 PER RECUPERO SANZIONI AMMINISTRATIVE	484.099,20	ruolo agente riscossione
2008	RUOLO SANZIONI AMMINISTRATIVE ANNI 2004 E 2005	69.244,85	ruolo agente riscossione
2008	CANONI ENFITEUTICI ANNO 2008	48.609,39	richiesta pagamento
2008	CONTRATTO VENDITA STROBILI	86.688,00	messa in mora
2009	APPROVAZIONE RUOLO VIOLAZIONI NORME CODICE DELLA STRADA ANNO	466.987,28	ruolo agente riscossione
2009	ACCERTAMENTI COSAP	321,49	ruolo agente riscossione
2010	APPROVAZIONE RUOLO VIOLAZIONI NORME CODICE DELLA STRADA	303.913,89	ruolo agente riscossione
2011	APPROVAZIONE RUOLO VIOLAZIONI NORME CODICE DELLA STRADA	250.303,95	ruolo agente riscossione
2011	USI CIVICI	82.096,85	messa in mora

RESIDUI PASSIVI

titolo	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017
1	2.122.101,60	57.181,52	199.427,44	688.269,12	1.724.093,80	7.454.839,05
2	75.700,35	0,00	57.157,41	247.356,99	779.704,85	2.160.722,63
3						
4						
7	2.997.596,44	1.606.056,35	62.386,63	169.059,85	9.824,63	103.780,25
Totali	5.195.398,39	1.663.237,87	318.971,48	1.104.685,96	2.513.623,28	9.719.341,93

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2002	COMPENSO PER LA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE CUSTER-CENSUM	36.618,65	Aggio spettante per le riscossioni in corso
2005	SMALTIMENTO RR.SS.UU. CDR - FIBE	383.372,00	Debito v/FIBE in corso
2005	SMALTIMETO RR.SS.UU. ANNO 2005	934.677,19	Debito v/FIBE in corso
2007	COMPART. P. DI ZONA DEI SERV. SOCIALI E SOCIO SANITARI VI; A	120.441,93	Piano di Zona rendiconto
2008	COMPARTICIPAZIONE PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI	53.463,43	Piano di Zona rendiconto
2009	DEBITI FUORI BILANCIO 2009	22.105,86	Importo da pagare
2010	AGGIO AGENTE DELLA RISCOSSIONE EQUITALIA	7.264,95	Aggio su ruoli in riscossione
2011	AGGIO AGENTE ALLA RISCOSSIONE EQUITALIA	54.213,11	Aggio su ruoli in riscossione
2011	RIMBORSO TRIBUTI	85.715,19	Rimborsi in istruttoria

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale

non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			1.145.825,61
INCASSI	14.828.938,15	71.934.224,57	86.763.162,72
PAGAMENTI	11.650.530,81	72.751.832,86	84.402.363,67
Saldo di cassa al 31/12/2017			3.506.624,66
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			
Fondo cassa al 31/12/2017			3.506.624,66

Il Fondo Cassa vincolato risulta così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	3.506.624,66
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	2.254.761,59
Quota vincolata riportata dal tesoriere per pignoramenti disposti da terzi a partire dall'anno 2004 con somme non assegnate per i quali è necessario acquisire dal Tribunale le sentenze di mancata assegnazione. Si riporta l'importo solo per conoscenza in quanto i debitori procedenti sono stati interamente soddisfatti (b)	816.283,79
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	3.071.045,438

Il dettaglio delle entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) al 31/12/2017 risulta così composto:

ENTRATE VINCOLATE	SPECIFICA	SOTT.	IMPORTO
MUTUI	Mutui Cassa DDPP	10	203.708,40
	Varie	11	0,00
LEGGI	Legge 219/81	20	0,00
	Legge 662/92 art 2 comma 46 Decreto ministeriale 26/09/1997 Art. 5.	22	586.861,70
	Codice della strada art. 208	23	156.896,43
	Entrate da vendita patrimonio spyn off 2010	24	69.992,62
	Usi civici affranco	25	177.066,02
TRASFERIMENTI	Fondi statali	40	509.857,06
	Fondi regionali opere	50	210.031,93

	Libri di testo	51	240.211,73
	Borse di studio	52	100.135,70
	Altri contributi regionali		
			2.254.761,59

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2017	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			1.145.825,61
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	4.046.021,67	15.929.682,41	19.975.704,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.688.366,37	2.397.502,59	5.085.868,96
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	888.798,61	1.917.421,80	2.806.220,41
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	7.623.186,65	20.244.606,80	27.867.793,45
Titolo 1 - Spese correnti	5.948.283,03	19.313.237,68	25.261.520,71
Titolo 4 - Rimborso di prestiti		1.605.500,79	1.605.500,79
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	5.948.283,03	20.918.738,47	26.867.021,50
Differenza di parte corrente (C=A-B)	1.674.903,62	-674.131,67	1.000.771,95
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.294.416,48	1.511.144,99	5.805.561,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	2.616.000,00		2.616.000,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	121.350,62	2.022.162,80	2.143.513,42
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	7.031.767,10	3.533.307,79	10.565.074,89
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.890.528,97	1.737.650,88	6.628.179,85
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		2.023.076,94	2.023.076,94
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	4.890.528,97	3.760.727,82	8.651.256,79
Differenza di parte capitale (F=D-E)	2.141.238,13	-227.420,03	1.913.818,10

Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere		71.985,82	71.985,82
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	71.985,82	71.985,82
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	173.984,40	48.084.324,16	48.258.308,56
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	811.718,81	48.000.380,75	48.812.099,56
Differenze per anticipazioni G	-637.734,41	83.943,41	-553.791,00
FONDO CASSA FINALE (C+F+G)			3.506.624,66

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria con il seguente andamento

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	1
Utilizzo medio dell'anticipazione	71.985,82
Utilizzo massimo dell'anticipazione	71.985,82
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	71.985,82
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00
Spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	7,41

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che "A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190".

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Ai sensi del comma 712 "A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711"

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

**BILANCIO DI GESTIONE (Accertato / Impegnato - Anno 2017) -
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		Stanziamenti Assestati al 31/12/2017(1) (a)	Anno 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.669.003,43	1.669.003,43
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	4.865.841,01	4.865.841,01
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	58.000,00	58.000,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	6.592.844,44	6.592.844,44
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	23.314.000,00	22.978.903,91
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	8.809.000,00	5.160.387,16
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	5.905.000,00	4.251.206,36
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	19.632.000,00	5.922.223,87
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	2.022.000,00	2.022.162,80
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	39.032.000,00	26.768.076,73
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020)	(+)	405.000,00	404.823,41

finanziata da entrate finali)			
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	4.332.000,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	50.000,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	35.055.000,00	27.172.900,14
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	19.196.000,00	3.898.373,51
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	5.708.000,00	5.708.134,92
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	36.000,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	24.868.000,00	9.606.508,43
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.097.000,00	2.023.076,94
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)		0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	2.097.000,00	2.023.076,94
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		4.139.000,00	8.125.243,03
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017		678.000,00	677.516,16
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O) ⁽⁶⁾		3.461.000,00	7.447.726,87

Si registra un miglioramento del saldo obiettivo finale rispetto alla certificazione trasmessa alla data del 28/03/2018 per effetto del riaccertamento dei residui ed alla corretta determinazione del FPV da ritrasmettere al MEF

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	22.978.903,91	25,38	15.929.682,41	22,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.160.387,16	5,70	2.397.502,59	3,33
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.251.206,36	4,70	1.917.421,80	2,67
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.922.223,87	6,54	1.511.144,99	2,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	2.022.162,80	2,23	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.022.162,80	2,23	2.022.162,80	2,81
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	71.985,82	0,08	71.985,82	0,10
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	48.104.161,00	53,13	48.084.324,16	66,84
TOTALE ENTRATA	90.533.193,72	100,00 %	71.934.224,57	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	18.039.503,83	78,50	11.138.464,34	69,92
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.939.400,08	21,50	4.791.218,07	30,08
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.978.903,91	100,00%	15.929.682,41	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 18.039.503,83.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	7.800.000,00	8.433.695,72	108,12
Imposta sulla Pubblicità	280.000,00	178.372,18	63,70
TASI	95.000,00	88.011,05	92,64
Addizionale IRPEF	1.960.000,00	1.956.339,12	99,81
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	7.701.770,55	7.373.731,84	95,74
Diritti pubbliche affissioni	12.000,00	9.353,92	77,95
Altre tasse e tributi	0	0	0,00
Totale tipologia 1	17.848.770,55	18.039.503,83	101,07
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.967.677,52	4.939.400,08	99,43

Totale analisi delle voci del titolo 1	22.816.448,07	22.978.903,91	100,71
---	----------------------	----------------------	---------------

3.2.2 Titolo 2[^] Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.160.387,16	100,00	2.397.502,59	100,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	5.160.387,16	100,00%	2.397.502,59	100,00%

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.837.223,51	43,22	1.596.697,83	83,27
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.444.766,73	33,98	60.983,49	3,18
Tipologia 300: Interessi attivi	35.477,44	0,84	34.423,67	1,80
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale		0,00		0,00

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	933.738,68	21,96	225.316,81	11,75
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.251.206,36	100,00%	1.917.421,80	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 4.251.206,36.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni	773.784,95	615.154,60	79,50
Proventi di servizi	1.849.594,95	1.222.212,91	66,08
Sanzioni circolazione stradale	1.700.000,00	1.444.766,73	84,99
Altre sanzioni amministrative	3.000,00	0,00	0,00
Interessi attivi	144.200,02	35.477,44	24,60
Dividendi			
I.V.A.	160.000,00	47.147,91	29,47
Rimborsi ed altre entrate correnti	725.882,56	886.446,77	122,12
Totale analisi delle voci del titolo 3	5.356.462,48	4.251.206,36	79,37

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.746,49	0,10	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	3.075.854,64	51,94	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.981.626,68	33,46	907.767,20	60,07
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	858.996,06	14,50	603.377,79	39,93
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	5.922.223,87	100,00%	1.511.144,99	100,00%

3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	2.022.162,80	100,00	0,00	100,00
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.022.162,80	100,00%	0,00	100,00%

Le risorse rappresentate in questo titolo riguardano la registrazione dei contratti di mutuo con Cassa DD PP per il finanziamento delle opere di efficientamento energetico dei fondi Kyoto.

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2.616.000,00, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari				
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine				
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.022.162,80	100,00	2.022.162,80	100,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento				
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	2.022.162,80	100,00%	2.022.162,80	100,00%

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<p>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</p>
--

ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 [^]) 2016	21.180.330,51
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 [^]) 2016	5.457.623,20
3) Entrate extratributarie (titolo 3 [^]) 2016	5.119.120,03
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	31.757.073,74
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	3.175.707,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	1.246.806,43
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	1.024.823,78
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Quota disponibile per nuovi interessi	2.150.883,59
Totale debito contratto	
Debito contratto al 31/12/2016	25.102.312,59
Debito autorizzato esercizio in corso	2.022.162,80
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	27.124.475,39

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7[^] Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7[^] delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2017 ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria con il seguente andamento:

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	1
Utilizzo medio dell'anticipazione	71.985,82
Utilizzo massimo dell'anticipazione	71.985,82
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	71.985,82
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00
Spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	7,41

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7[^] della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	47.653.319,53	99,06	47.636.161,04	99,07
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	450.841,47	0,94	448.163,12	0,93
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	48.104.161,00	100,00%	48.084.324,16	100,00%

Le entrate per partite di giro sono state movimentate per € 43.035.711,03 per effetto della contabilizzazione obbligatoria dell'utilizzo delle somme a destinazione vincolata.

4 ANALISI DELL'AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2017

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2017	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	853.221,70	853.221,70
Avanzo applicato per spese in conto capitale	43.742,46	43.742,46
Totale avanzo applicato	896.964,16	896.964,16

L'avanzo applicato è relativo alle entrate a destinazione vincolata dei proventi del codice della strada, relativi a residui cancellati per la mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in applicazione ai nuovi principi contabili e pertanto si è reso necessario l'applicazione per consentire la destinazione dei proventi per l'utilizzo stabilito dalla norma

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2016 si sono chiusi con risultati negativi, facendo emergere un disavanzo di €. 10.770.320,43, che si è ridotto nella gestione corrente ad €. 7.340.613,33. Il ripiano del disavanzo è così determinato

Delibera di consiglio comunale n. 8 del 27/07/2015 di copertura disavanzo da riaccertamento con n. 27 rate rimanenti da €. 404.411,91 10.921.259,97

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	1.669.003,43
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	4.865.841,01
TOTALE ENTRATA F.P.V.	6.534.844,44

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	404.823,41
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	5.708.134,92
TOTALE SPESE F.P.V.	6.112.958,33

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	26.768.076,73	32,46	19.313.237,68	26,55
Tit.2 - Spese in c/capitale	3.898.373,51	4,73	1.737.650,88	2,39
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	2.023.076,94	2,45	2.023.076,94	2,78
Tit.4 - Rimborso di prestiti	1.605.500,79	1,95	1.605.500,79	2,21
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	71.985,82	0,09	71.985,82	0,1
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	48.104.161,00	58,33	48.000.380,75	65,98
TOTALE SPESA	82.471.174,79	100,00%	72.751.832,86	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa**6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2017

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.116.144,40	30,32	5.992.275,71	31,03
MISSIONE 02 - Giustizia	358.347,24	1,34	347.691,79	1,8
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.022.552,41	3,82	955.696,34	4,95
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	809.192,05	3,02	686.842,28	3,56
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	344.408,57	1,29	276.153,03	1,43
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.732,80	0,09	24.167,94	0,13
MISSIONE 07 - Turismo	4.782,40	0,02	4.782,40	0,02
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	488.399,57	1,82	488.399,57	2,53
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.003.688,30	26,16	6.206.829,92	32,14
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.337.925,80	5	1.133.373,65	5,87
MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.536,27	0,04	7.719,03	0,04
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.614.723,54	24,71	2.643.252,94	13,69
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	473.833,29	1,77	386.242,99	2
MISSIONE 50 - Debito pubblico	159.340,11	0,6	159.340,11	0,83
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	469,98	0	469,98	0
TOTALE TITOLO 1	26.768.076,73	100	19.313.237,68	100

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Redditi da lavoro dipendente	6.176.829,78	23,08
Imposte e tasse a carico dell'ente	379.463,56	1,42
Acquisto di beni e servizi	16.297.406,55	60,88
Trasferimenti correnti	660.442,39	2,47
Trasferimenti di tributi		0
Fondi perequativi		0
Interessi passivi	1.381.085,71	5,16
Altre spese per redditi di capitale		0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	79.414,45	0,3
Altre spese correnti	1.793.434,29	6,7
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	26.768.076,73	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiano ritenuto evidenziare quanto segue:

Spese del personale

La spesa del personale per l'esercizio – sostenuta per € 6.459.291,25 riferita a n. 170 dipendenti nel corso dell'anno (al 31/12 i dipendenti sono 162 incluso il segretario), è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 sulla spesa del personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.L. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2017 sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione spese del personale

Le Spese del personale, come definite dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
spese personale	7.281.136,23	7.115.550,04	6.938.317,70	6.427.813,84	6.104.325,13

Con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e avuto riguardo alla limitazione delle spese del personale, la situazione dell'ente è rappresentata nella successiva tabella:

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della Legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 co.5 del D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014, “decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”. Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già

sottoposti al patto di stabilità interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013

Media 2011/2013	anno 2017
7.368.863,98	6.104.325,13

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dal 2017 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dall'articolo 6, comma 7 del D.L. 78/2010 e quindi l'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Non sono state sostenute spese per tali fattispecie

Limite alle spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state impegnate nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20% della spesa sostenute nell'anno 2009.

Limite alle spese per sponsorizzazioni

Non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti

Limiti alla spesa per missioni

Le spese per missioni – anche all'estero- dei dipendenti non sono state impegnate in misura superiore al limite fissato dall'art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 e sono pari ad euro 902,50 (spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 3.673,38).

Limiti alle spese di formazione

Le Spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 e sono pari ad euro 5.070,00 e risultano inferiori al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (euro 11.381,00).

Limite alle spese per automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state sostenute nel rispetto del nuovo limite fissato dall'art. 15, del D.L. 66/2014 che prevede, dal primo maggio 2014, che le pubbliche amministrazioni non possono sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2017 la spesa sostenuta a tale titolo è pari ad euro 6.288,64 ed è inferiore al 70% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (in quell'anno pari ad euro 24.972,28)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 6.424,20. Non sono stati stipulati contratti di collaborazione con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge.

Le spese di rappresentanza

L'art. 16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da

trasmettere alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Il prospetto risulta allegato al rendiconto.

Gli impegni di spesa per l'anno 2017 sono riassunti nella seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	riduzione disposta	limite	rendiconto 2017
Studi e consulenza	42.828,00	80%	8.565,60	0,00
Relazioni pubbliche convegni rappresentanza ecc	34.881,00	80%	6.976,20	10.030,63
Sponsorizzazioni	0,00	100%		
Missioni	11.381,00	50%	5.690,50	5.070,00
Acquisto manutenzione noleggio uso autovetture	24.972,28	20%	7.491,68	6.288,64
	114.062,28		28.723,98	21.389,27

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.318.685,05	33,83	478.058,95	27,51
MISSIONE 02 - Giustizia	7.331,39	0,19	877,92	0,05
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	44.474,68	1,14	36.325,08	2,09
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	14.012,64	0,36	1.934,31	0,11
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0		0
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		0		0

MISSIONE 07 - Turismo		0		0
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.136.164,69	54,8	1.203.315,56	69,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	300.000,00	7,7	0	0
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	27.612,80	0,71	0	0
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.500,00	0,09	3.500,00	0,2
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	46.592,26	1,2	13.639,06	0,78
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		0		0
MISSIONE 50 - Debito pubblico		0		0
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie		0		0
TOTALE TITOLO 2	3.898.373,51	100	1.737.650,88	100

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		
Investimenti fissi lordi	3.697.503,57	94,85
Contributi agli investimenti		
Trasferimenti in conto capitale	8.643,56	0,22
Altre spese in conto capitale	192.226,38	4,93
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	3.898.373,51	100%

6.2.3 Titolo 3[^] Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Acquisizioni di attività finanziarie		
Concessioni di crediti a breve termine		
Concessioni di crediti a medio-lungo termine		
Altre spese per incremento di attività finanziarie	2.023.076,94	100
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2.023.076,94	100%

6.2.4 - Titolo 4[^] Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	1.605.500,79	100
Rimborso di altre forme di indebitamento		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	1.605.500,79	100%

6.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria per sbilancio di valuta, Infatti l'anticipazione risulta utilizzata per un solo giorno per un importo di € 71.985,82.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

L'anticipazione utilizzata risulta totalmente rimborsata alla data del 31/12/2017

6.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9[^] dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2017	%
Uscite per partite di giro	47.653.319,53	99,06
Uscite per conto terzi	450.841,47	0,94
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	48.104.161,00	100,00%

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	22.816.448,07	23.313.946,52	2,18	22.978.903,91	-1,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.199.305,08	8.808.700,49	22,35	5.160.387,16	-41,42
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	5.406.462,48	5.904.985,98	9,22	4.251.206,36	-28,01
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	16.450.353,60	21.653.774,73	31,63	7.944.386,67	-63,31
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	2.022.162,80	100	2.022.162,80	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	2.022.162,80	100	2.022.162,80	0
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	8.000.000,00	8.000.000,00	0	71.985,82	-99,1
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	47.029.500,00	50.562.538,60	7,51	48.104.161,00	-4,86
TOTALE ENTRATA	86.115.649,23	125.475.559,49	45,71	109.270.527,19	-12,91

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAM ENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMEN TO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	34.405.525,27	39.437.253,15	14,62	26.768.076,73	-32,12
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	16.512.759,61	24.904.213,16	50,82	3.898.373,51	-84,35
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	50.000,00	2.097.162,80	4094,33	2.023.076,94	-3,53
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	1.767.797,70	2.292.258,90	29,67	1.605.500,79	-29,96
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	8.000.000,00	8.000.000,00	0	71.985,82	-99,1
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	47.029.500,00	50.562.538,60	7,51	48.104.161,00	-4,86
TOTALE	91.127.147,73	132.740.879,98	45,67	104.191.951,51	-21,51

8 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI**Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio**

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.
Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Attività Svolte	% di partecipazione	Capitale Sociale
Eboli Patrimonio srl (messa in liquidazione dal 28/05/2015)	Società di cartolarizzazione e del patrimonio immobiliare	100	4.586.000,00
ASIS rete e impianti Spa	Servizio idrico integrato	9,30	3.807.100,00
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	Gestione farmacie Comunali	16,66	867.648,00
Società consortile mista P.A. per l'attuazione del piano degli insediamenti produttivi del Comune di Eboli	Gestione Area PIP	1,43	361.550,00
Consorzio Bacino SA 2	gestione del ciclo integrato dei rifiuti	8,44	In liquidazione contabilità finanziaria
Autorità (ENTE) di Ambito Sele	Gestione risorse idriche	1,72	In liquidazione contabilità finanziaria

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, non sono emerse discordanze ad accezione di maggiori crediti della società Eboli Patrimonio per una richiesta di pagamento effettuato dall'ufficio manutenzione per € 20.286,98 e non ancora accertato dal competente ufficio.

Mentre la società ASIS non ha ancora fornito il prospetto asseverato. L'ente risulta debitore per il consumi idrici delle utenze comunali regolarmente impegnate nel bilancio 2017, nonché per il rimborso della quota annuale della transazione sottoscritta nel 2015. Al contempo è creditore delle rata di mutuo pagate nel 2017 afferenti le opere idriche e fognarie.

La società consortile miste Area PIP è debitore dell'ente per € 388.461,20, accertato nel bilancio dell'ente.

Il consorzio farmaceutico comunale evidenzia un debito nei confronti dell'ente per il mancato pagamento della TARI 2015, 2016 e 2017 regolarmente accertate nei ruoli emessi

Il consorzio Bacino SA2 e l'autorità Ambito Sele non hanno in essere rapporti debitori o creditori attivi con l'Ente.

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono esposti nella parte iniziale della relazione e sono conformi a quanto disposto dai principi contabili allegati al D. Lgs 118/2011

A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE.

Non sussistono crediti nei confronti dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione

B) IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto al netto del relativo fondo di ammortamento. Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino e la funzionalità dei beni costituenti il patrimonio dell'Ente antecedenti l'esercizio 2017, ammortizzati alla percentuale prevista dal principio contabile.

Le spese di manutenzione straordinaria che hanno comportato un ampliamento, ammodernamento sostenute nel corso del 2017 sono state imputate direttamente ai beni di riferimento.

	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	2017	2016		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	319.116,95	400.619,03	BI7	BI7

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi eventuali costi e gli oneri accessori di diretta imputazione,

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dai principi contabili, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote previste nel principio contabile 4/3 allegato al D.Lgs 118/2011.

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Come anticipato in premessa, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorporava anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si è proceduto allo scorporo del valore dei terreni.

	<u>Immobilizzazioni materiali</u>	2017	2016		
1	Beni demaniali	21.899.703,65	11.873.913,87		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	3.967.826,60	3.990.000,00		
1.3	Infrastrutture	10.294.911,39	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	7.636.965,66	7.883.913,87		
2	Altre immobilizzazioni materiali	93.764.391,69	72.036.205,69		

2.1		Terreni	36.020.915,80	32.887.649,42	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.2		Fabbricati	57.395.102,86	38.926.435,79		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.3		Impianti e macchinari	119.589,42	90.021,69	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.4		Attrezzature industriali e commerciali	40.799,36	0,00	BII3	BII3
2.5		Mezzi di trasporto	39.727,76	0,00		
2.6		Macchine per ufficio e hardware	83.815,35	74.209,07		
2.7		Mobili e arredi	64.441,14	57.889,72		
2.8		Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99		Altri beni materiali	0,00	0,00		
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.316.298,26	38.297.024,99	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	116.980.393,60	122.207.144,55		

Il valore dei beni è stato definito aggiornando contabilmente le voci dell'ultimo inventario approvato con delibera di Giunta n. 262 del 26/07/2017 nelle more dell'aggiornamento al 31/12/2017.

Pertanto nel corso del 2017 si è proceduto entro il secondo anno di entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale alla rideterminazione e riclassificazione dei beni compresi nel patrimonio dell'Ente.

Tali rettifiche sono state eseguite, come specificato dal Principio contabile 4/3 in vigore nel 2017: "Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, possono essere registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale"

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state inserite al costo d'acquisto ai sensi del punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3;

		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>	2017	2016		
1		Partecipazioni in	5.106.057,94	5.106.057,94	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	4.586.000,00	4.586.000,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	375.450,00	375.450,00	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	144.607,94	144.607,94		
2		Crediti verso	4.455.156,63	4.455.156,63	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	142.574,50	142.574,50		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b

	d	<i>altri soggetti</i>	4.312.582,13	4.312.582,13	BIII2c BIII2d	BIII2d
3		Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	9.561.214,57	9.561.214,57		

Crediti verso altri soggetti sono crediti inesigibili stralciati dal bilancio in anni precedenti

Il totale delle immobilizzazioni al 31/12/2017 risulta essere **€126.860.725,12**

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Non sussistono rimanenze

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo ovvero al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

I crediti al 31/12/2017 si conciliano con i residui attivi al 31/12/2017 come segue:

CREDITI	+	€ 32.156.982
FCDE	+	€ 30.690.808
RESIDUI ATTIVI	=	€62.847.790

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria pari a € 3.506.624,66. I conti correnti postali ammontano ad € 856.149,48 mentre il denaro in cassa pari a € 26.167,02 è dato dal saldo dei conti degli agenti contabili al 31/12/2017.

Altri depositi bancari tenuti presso la banca d'Italia riportano l'ammontare del mutuo contratto a fine anno 2017 presso la cassa DDPP pari a €2.022.162,80, e il saldo del conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia per il pagamento dei contributi spettanti ai beneficiari dei contributi di cui alla L.219/81 pari a € 543.369,60

D) RATEI E RISCOINTI

In questa sezione sono stati riportati i rISCOINTI attivi registrati a fronte di costi per assicurazioni pagati anticipatamente e di competenza in quota parte per il 2018, per un ammontare pari a € 30.307,13

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini*

conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

L'esercizio 2016 è stato l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

A tal fine è stato necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, al fine di adeguare i dati di chiusura.

Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

In una prima fase si è proceduto alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, chiuso il 31 dicembre dell'anno 2015, ad avvenuta riclassificazione, i singoli beni sono stati rivalutati, applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dai principi contabili.

Nella fase successiva si è pertanto provveduto allo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati come previsto dall'articolo 9.3 del D.lgs 126/2014 “ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che “ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento”.

E' quindi stato effettuato il ricalcolo del nuovo piano di ammortamento, applicando le nuove aliquote previste nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti riportati nel punto 4.18 del principio applicato.

A seguito delle operazioni gestionali del 2016 il Patrimonio Netto di Chiusura al 31/12/2016 e quindi di Apertura al 01/01/2017 risultava essere:

PATRIMONIO NETTO AL 01/01/2017

- Fondo di dotazione	€ 45.872.538,18
- Riserve	€ 6.616.840,85
Di cui da risultato economico di esercizi precedenti	€ 1.133.307,89
Da capitale	€ 4.708.741,31
Da permessi di costruire	€ 774.791,65
- Risultato economico dell'esercizio	€ 423.282,71
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 52.912.661,74

A seguito degli aggiornamenti al principio contabile 4/3 allegato al D.Lgs 118/2011, a decorrere dal 2017 le amministrazioni pubbliche, che, rappresentavano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, dovevano, alla data di chiusura del bilancio 2016, articolare tale voce nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione per il bilancio 2016 è stata approvata con apposita delibera di Consiglio n. 55 del 31/07/2017

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Pertanto nel bilancio 2017 si è proceduto alla creazione delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" per un valore pari a € 48.034.444,33 ai sensi del punto 1) del principio contabile 6.3. di seguito indicato:

1) *"riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.*

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

Al 31/12/2017 il Patrimonio Netto dell'Ente ha subito le seguenti variazioni:

PATRIMONIO NETTO

- Fondo di dotazione	45.872.538,18		45.872.538,18
rettifiche di valutazione ed eliminazione immobilizzazioni in corso		-1.796.290,97	-1.796.290,97
costituzione riserve indisponibili		-48.034.444,33	-48.034.444,33
copertura fondo di dotazione con riserva di utile e riserva di capitale			3.958.197,12
fondo di dotazione	45.872.538,18	-49.830.735,30	0,00
- Riserve	7.040.123,56		51.917.944,30
Di cui da risultato economico di esercizi precedenti	1.556.590,60	-1.556.590,60	0,00
Da capitale	4.708.741,31	- 2.401.606,52	2.307.134,79
Da permessi di costruire	774.791,65	801.573,53	1.576.365,18
riserve indisponibili		48.034.444,33	48.034.444,33
- Risultato economico dell'esercizio			931.598,06
TOTALE PATRIMONIO NETTO	52.912.661,74		52.849.542,36

Il Fondo di dotazione che al 31/12/2016 risultava essere pari a € 45.872.538,18 è al 31/12/2017 pari a € 0,00 a causa della creazione delle riserve indisponibili disposte dal principio contabile 4/3 aggiornato e dalla rettifica di valore delle immobilizzazioni immateriali che si è conclusa nel corso del 2017, il Valore Finale del Patrimonio Netto al 31/12/2017 non subisce variazioni significative, passando da € 52.912.661,74 a € 52.849.542,36.

Come anticipato precedentemente, infatti, nel corso del 2017 si è proceduto entro il secondo anno di entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale alla rideterminazione e riclassificazione dei beni compresi nel patrimonio dell'Ente.

A seguito di tale rettifiche abbiamo provveduto a rettificare il fondo di Dotazione per un valore pari a € -1.796.290,97. Tali rettifiche sono state eseguite come previsto dal Principio contabile 4/3 in vigore nel 2017: *“Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, possono essere registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale”*

La differenza negativa dovuta appunto alle operazioni descritte è stata ripianata con le riserve di utili e di capitali.

Ulteriore riserva per i Comuni, deve essere costituita con la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, e che quindi costituisce incremento di detta riserva.

Pertanto i permessi a costruire incassati nel 2017 pari a € 801.573,53 utilizzati interamente per finanziare spese in conto capitale incrementano la relativa riserva del patrimonio netto.

B) FONDI RISCHI

Sono state contabilizzate nei Fondi Rischi e oneri le somme accantonate per il trattamento di fine mandato sindacale per un saldo di € 7.548,08 e altri accantonamenti per rischi da contenziosi per € 362.806,22 e da conguagli consumi utente e da passività potenziali per € 829.069,85.

C) DEBITI

I debiti sono così distinti:

Residui Passivi	€ 20.515.258,91
Debiti di finanziamento	€ 37.688.191,67
Debiti v/Erario	€ 6.617,24
Totale Debiti	€ 58.210.067,82

D) RATEI E RISCOINTI

I) Ratei passivi

I ratei passivi per un importo pari a € 460.681,29 è dato dalla differenza tra le scritture per la spesa di personale relativi al salario accessorio e premiante nelle componenti salario, oneri ed IRAP e altre spese correnti iscritte nell'FPV di competenza 2017 per € 1.669.003,43 e ratei rinviati al 2018 per € 2.129.684,72.

II) Risconti passivi

Nei risconti passivi sono stati riportati i contributi agli investimenti da parte di altre Amministrazioni Pubbliche da imputare contemporaneamente alle quote di ammortamento degli investimenti che finanziano, il saldo riportato pari a € 49.821.424,18 costituito da contributi al

31/12/2017 a cui è stata sottratta la quota di competenza del 2017 pari ad € 503.246,71 a cui vanno aggiunti i contributi ricevuti per l'anno in corso per l'esecuzione di opere pubbliche per € 3.253.349,00 a cui non è stata sottratta alcuna quota di competenza in quanto le opere che finanziano non sono state ancora ultimate.

Nei risconti passivi sono stati imputati gli incassi registrati a fronte delle concessioni pluriennali per loculi rilasciate per un importo pari a € 211.999,73

CONTI D'ORDINE

Risultano composti da:

- 1) Impegni su esercizi futuri comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziaria sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato al netto del salario accessorio e delle spese correnti, per € 7.446.512,56.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione pari a € 32.666.056,47 sono dati da:

	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>	2017	2016
1	Proventi da tributi	18.039.503,83	16.194.667,10
2	Proventi da fondi perequativi	4.939.400,08	4.986.223,41
3	Proventi da trasferimenti e contributi	5.669.380,36	6.240.323,66
	a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	5.160.387,16	5.460.971,66
	b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	503.246,71	385.000,00
	c <i>Contributi agli investimenti</i>	5.746,49	394.352,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.628.992,17	2.738.348,87
	a <i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.013.981,57	1.874.823,96
	b <i>Ricavi della vendita di beni</i>		0,00
	c <i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	615.010,60	678.502,91
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.388.780,03	2.403.498,27
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	32.666.056,47	32.378.039,31

Dallo schema si evince che il 50 % dell'importo è dato dagli accertamenti per i proventi da tributi che insieme ai proventi da fondi perequativi e dai trasferimenti correnti rappresentano la voce principale dei componenti positivi della gestione. Nella voce quota annuale di contributi agli

investimenti troviamo la quota parte dei contributi agli investimenti per i beni di proprietà del Comune realizzati con contributi pubblici ed oggetto di ammortamento contabilizzato.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	2017	2016
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.700.848,40	5.173.878,29
10	Prestazioni di servizi	11.539.960,25	10.073.785,58
11	Utilizzo beni di terzi	101.163,10	178.237,72
12	Trasferimenti e contributi	646.488,99	730.190,21
	a <i>Trasferimenti correnti</i>	646.488,99	730.190,21
	b <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		0,00
	c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		0,00
13	Personale	5.968.923,78	6.642.688,32
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.890.440,71	1.244.460,89
	a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	81.502,08	6.891,38
	b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.808938,63	1.237.569,51
	c <i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		0,00
	d <i>Svalutazione dei crediti</i>		0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		0,00
16	Accantonamenti per rischi		177.032,71
17	Altri accantonamenti	3.885.027,51	3.573.761,80
18	Oneri diversi di gestione	1.936.402,24	1.610.567,91
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	29.669.254,98	29.404.603,43

L'importo totale dei componenti negativi della gestione è pari a € 29.669.254,98.

La voce 17) "Altri Accantonamenti" pari a € 3.885027,51 è pari:

- al FCDE al 31/12/2017 al netto del FCDE al 01/01/2017, infatti per il principio 4.20 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118 "il valore di tale accantonamento è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio
- agli accantonamenti per fondo contenziosi e altri accantonamenti nella Quota Accantonata del risultato d'esercizio per € 183.373,12;
- la quota di Trattamento di Fine mandato per € 3.01923;

Pertanto, tra le componenti negative le voci più rilevanti risultano essere i costi per le prestazioni di servizio ed il personale, seguite dal costo dell'acquisto di materiale di consumo.

Gli ammortamenti fanno riferimento alle quote di competenza 2017.

Tali quote sono state calcolate sui valori residui dei Beni inventariati successivamente alla procedura di riclassificazione e rivalutazione e aggiornate contabilmente con le scritture risultanti dalla contabilità finanziaria nelle more dell'aggiornamento definitivo dell'inventario.

I Beni di proprietà del Comune inseriti in inventario sono stati riclassificati in base alle voci patrimoniali previste negli schemi di bilancio allegate al D.lgs 118/2011.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI***PROVENTI FINANZIARI***

I proventi finanziari per € 35.477,44 sono rappresentati da proventi finanziari sulle maggiori somme accertate per rateizzazioni prezzi dell'area PIP e interessi su conti correnti.

ONERI FINANZIARI

Sono riferiti ad interessi passivi per € 1.381.085,71,23

		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>	2017	2016		
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
	b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
	c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20		Altri proventi finanziari	35.477,44	36.268,38	C16	C16
		Totale proventi finanziari	35.477,44	36.268,38		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	1.381.085,71	1.389.134,23	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	1.381.085,71	1.389.134,23		
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
		Totale oneri finanziari	1.381.085,71	1.389.134,23		

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI***24) PROVENTI STRAORDINARI***

I proventi straordinari pari a € 4.405.875,00 sono dati da Economie per minori impegni e Economie per maggiori entrate registrate nell'anno 2017, per trasferimenti a copertura di spese in conto capitale sostenute nel 2017 e Plusvalenze patrimoniali dovute alla vendita di immobilizzazioni iscritte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale tra i beni disponibili dell'Ente.

25) ONERI STRAORDINARI

Gli oneri straordinari per € 4.838.504,98 sono dati da Economie per minori entrate registrate nel 2017 e altri oneri straordinari registrati nel 2017, per il dettaglio si rimanda alle scritture contabili.

		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24		Proventi straordinari	4.405.875,00	1.712.794,28	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		

	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	161.877,70	0,00		
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.105.261,43	1.706.774,28		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	138.735,87	0,00		E20c
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	6.020,00		
		Totale proventi straordinari	4.405.875,00	1.712.794,28		
25		Oneri straordinari	4.838.504,98	2.563.351,63	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	3.907.361,06	2.372.245,15		E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	931.143,92	191.106,48		E21d
		Totale oneri straordinari	4.838.504,98	2.563.351,63		

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio tenuto conto della dinamica del rateo da FPV, per € 286.965,18

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	29,81%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	91,44%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	85,18%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	62,93%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	58,62%

L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	68,34%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	64,50%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	43,08%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	40,66%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	28,19%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	8,33%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	2,01 %
4.4	Spesa di personale procapite	€ 156,70

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	24,52%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	4,26%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,03%
6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	12,30%

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2017, risulta pari al 10 %.

L'Ente ha sostenuto oneri per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	12,06%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 92,47

7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 92,47
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,94%
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,94%
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00%

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	60,88%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.2	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	65,07%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.3	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
8.4	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	27,67%
L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.		
8.5	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	37,31%
L'indicatore analizza i residui del titolo 4 della spesa (Spese per rimborso prestiti). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
8.6	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
9	Smaltimento debiti non finanziari	

9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	61,68%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	65,26%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	30,27%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	35,89%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	43,81
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	4,10%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	9,22%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€942,53

L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente
--

11	Composizione dell'Avanzo	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	1,47%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	97,84%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	0,69%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	1,25%
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
-----------	------------------------------	--

13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	1,61%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	1,61%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	99,33%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviata ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	148,51%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	179,71%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro nonché della contabilizzazione degli utilizzi e dei reintegri delle somme a destinazione vincolata.